

cusò di coronarlo a re di Gerusalemme perchè scomunicato da papa Gregorio IX. Scrisse a questo pontefice l'anno dopo per querelarsi del trattato concluso da Federico col soldano di Babilonia. Egli ne fu così sdegnato che fulminò l'interdetto sulla città di Gerusalemme benchè fosse rimasta in poter dei cristiani, e trasferì la sua Sede a san Giovanni d'Acri. Morì il 7 settembre dell'anno 1239 (Matteo Paris e le Quien).

XVII. ROBERTO.

1240. ROBERTO, detto Guido da Alberico, nel 1240 eletto patriarca di Gerusalemme da Gregorio IX, era nativo della Puglia ivi nominato vescovo donde scacciato poscia dall'imperatore Federico II, erasi ritirato in Francia ove avea ottenuto il vescovato di Nantes. Alla nuova della sua nomina al patriarcato di Gerusalemme fatta dal papa contra il voto del clero che avea eletto Jacopo di Vitri, egli recossi frettolosamente sul luogo. Ma essendo venuti nell'anno 1244 i Karismiensi a piombare sopra Gerusalemme, egli se ne fuggì coi mastri del Tempio e dell'Ospitale prima a Joppe, indi a san Giovanni d'Acri. Nel 1249 egli trovossi all'assedio di Damietta, nella quale già presa il giorno 4 giugno, entrò a pie' nudi col re san Luigi e vi celebrò il divino mistero. Dopo la presa del santo re egli fu inviato agli infedeli per trattar seco loro della sua liberazione. Ma mentre negoziava, il soldano di Egitto fu messo a morte dai suoi. Ecco quanto su tale proposito racconta il sig. de Joinville. » Col re eravi un patriarca di Gerusalemme dell'età di 80 anni circa, il quale altra volta ricercato avea la guarentigia dei Saracini verso il re, ed erasi recato presso quest'ultimo per assisterlo ad ottenere la sua liberazione. Ora era costume tra i Pagani e i Cristiani, che quando alcuni principi si trovavano in guerra l'un contro l'altro, e uno moriva primachè essi inviato avessero ambasciatori in messo l'uno all'altro, in questo caso gli ambasciatori rimanevano prigionieri e schiavi tanto nel paganesimo che nella cristianità. E perchè il soldano d'Egitto che